

Studio di fattibilità piattaforma prodotti biologici
in Brasile



BRASILE

Lo studio ha lo scopo di simulare un intervento di tipo organizzativo e societario da parte di organizzazioni di produttori e trasformatori che vogliano esportare stabilmente e distribuire prodotti da agricoltura biologica in Brasile. Verranno analizzati in particolare le seguenti problematiche:

- Le problematiche relative a certificazioni e licenze per i prodotti alimentari e biologici
- Le problematiche di carattere doganale
- Condizionamento e trasporto dei prodotti alimentari e biologici in Brasile
- I modelli organizzativi di società percorribili in Brasile
- I costi di costituzione e primo avvio e funzionamento di una società di import-export gestita da produttori
- Le disposizioni e le provvidenze in Brasile a favore di nuove imprese a capitale misto nazionale-estero
- La formazione prezzi di vendita dei prodotti tipici e biologici in Brasile.

Le problematiche relative a certificazioni e licenze per i prodotti alimentari e biologici

La normativa sul biologico in Brasile è stata regolamentata con il Decreto n. 6.323 del 27 dicembre 2007, che regola la legge 10,831, del 23 Dicembre 2003,

Di seguito la sintesi del decreto che traccia le linee guida sulle produzioni Biologiche.

Produttori biologici: Sono identificati tali tutti quelli che:

- adottano tecniche specifiche attraverso l'uso ottimale delle risorse naturali e socio-economiche
- che si impegnano a rispettare l'integrità culturale delle comunità rurali, al fine della sostenibilità economica ed ecologica,
- massimizzare i benefici sociale, riducendo al minimo la dipendenza in materia di energia non rinnovabili, utilizzando,
- utilizzano dove possibile, i metodologie culturali, biologiche e meccaniche, anziché utilizzare prodotti di sintesi,
- escludono l'uso di organismi geneticamente modificati e le radiazioni ionizzanti, in qualsiasi fase del processo di produzione, trasformazione, stoccaggio, distribuzione e commercializzazione,
- promuovono la tutela dell'ambiente.

Articoli che regolano l'importazione dei prodotti biologici da altri paesi

Per essere immessi sul mercato in brasiliano come prodotti biologici, i prodotti devono essere importati in conformità alle norme brasiliane per la produzione biologica.

Il prodotto

- deve avere una certificazione da parte dell'organismo di valutazione della conformità accreditati biologico dal ministero dell'Agricoltura, dell'allevamento e dell'approvvigionamento *,
- deve essere importato da paesi con i quali è in vigore l'accordo di equivalenza o di riconoscimento reciproco dei sistemi di valutazione della conformità "orgânico" in Brasile.

Perderanno lo status biologico i prodotto importati che devono essere sottoposti a un trattamento di quarantena e quelli non compatibili con i regolamenti per la produzione biologica in vigore nel Paese.

*

Il sistema di valutazione della conformità dei prodotti biologici secondo il suddetto Decreto diventerà obbligatorio a partire dal 1° Gennaio 2011, pertanto, a partire da questa data, tutti i prodotti biologici venduti in Brasile, compresi quelli importati, dovranno essere certificati da un Organizzazione registrata sia presso l'Agenzia Federale INMETRO (Ente di Accreditamento riconosciuto dal Governo Brasiliano) sia presso il Ministero dell'Agricoltura (MAPA). Tutti gli operatori interessati ad esportare verso il mercato Brasiliano dovranno pertanto assicurarsi che a partire dal 1° Gennaio 2011 il proprio Organismo di Certificazione abbia ottenuto questa registrazione sia presso l'agenzia INMETRO che presso il Ministero dell'Agricoltura Brasiliano

Etichettatura dei prodotti biologici. Oltre a soddisfare le norme tecniche generali in vigore per l'etichettatura del prodotto specifico, i prodotti inclusi nel sistema brasiliano di valutazione della conformità organica ai sensi dell'art. 29, devono rispettare le determinazioni per l'etichettatura dei prodotti biologici e devono recare il sigillo di questo sistema.

Possono utilizzare il logo BIO del sistema brasiliano di conformità dei prodotti biologici commercializzati direttamente ai consumatori, quelli che sono stati verificati da parte dell'organismo di controllo della

conformità accreditato dal Ministero dell'Agricoltura, dell'allevamento e dell'approvvigionamento.

Logo Ufficiale del Bio Brasile



SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ BRAZILIAN ORGANIC

È istituito il Sistema Brasiliano di valutazione della conformità La struttura, che comprende enti dell'amministrazione federale pubblica per la valutazione della conformità degli organismi accreditati presso il Ministero dell'Agricoltura, dell'allevamento e dell'approvvigionamento.

Organismi di controllo accreditati in brasil e accordi internazionali.



Come ottenere la certificazione Brasiliana. Non essendoci in atto nessun accordo di reciprocità con le autorità europee e con gli organismi di controllo nazionali, l'ottenimento della certificazione ai sensi del regolamento Brasiliano passa esclusivamente attraverso un accordo in loco con un operatore certificato.

La procedura più semplice, suggerita dagli organismi di controllo autorizzati in Brasile passa attraverso le seguenti fasi:

- a) L'azienda che intende esportare dovrà innanzitutto trovare un importatore locale, oppure aprire una attività di import in Brasile;
- b) L'importatore deve essere certificato per l'importazione e la vendita/distribuzione dei prodotti biologici da un organismo di controllo accreditato dalle autorità Brasiliane;
- c) L'importatore presenterà all'organismo di controllo Brasiliano la lista dei prodotti Biologici da importare accludendo l'attestazione ai sensi del regolamento Europeo.
- d) L'organismo di controllo verificherà la natura del prodotto, la documentazione presentata e qualora lo ritenga necessario predisporrà una visita ispettiva sia nei confronti dell'importatore che dell'azienda di produzione;
- e) Una volta stabilita la conformità ai sensi del Decreto n. 6.323 del 27 dicembre 2007. (che regola la legge 10,831, del 23 Dicembre 2003), l'importatore potrà far inserire in etichetta il logo



Attualmente non vi è in Brasile una grande distribuzione di prodotti biologici Europei ma da quando emerge dalla partecipazione a fiere

sull'alimentazione locali, gli importatori non sono al momento tassativi sulla normativa interna ovvero accettano di buon grado tutte le certificazioni seppure non ufficiali per il loro paese che attestino la produzione biologica secondo gli standard dei diversi paesi.

Le certificazioni attualmente più diffuse in Brasile sono:



USDA NOP (USA)



ORGANIC EU



ORGANI JAPAN

Le problematiche di carattere doganale

Il commercio estero brasiliano è sottoposto al controllo del Governo Federale.

Nel caso delle importazioni, il controllo è esercitato al fine di stabilizzare la bilancia dei pagamenti, specie in periodi di crisi economica, nonché di proteggere e stimolare la crescita dell'industria brasiliana ed incentivare gli investimenti stranieri, nel rispetto delle regole dell'OMC.

Il mercato brasiliano ha avuto negli ultimi anni significative aperture verso i prodotti stranieri, in quanto il Governo Federale ha abbassato i dazi di importazione ed ha snellito la burocrazia doganale.

L'importazione dei prodotti stranieri per il consumo interno brasiliano è soggetta alle norme vigenti del MERCOSUD, in particolare all'applicazione del Dazio Esterno Comune (TEC), secondo le categorie merceologiche di cui alla "Nomenclatura Comune del Mercosud" (NCM).

I dazi doganali variano dallo 0% al 35%. L'intenzione del Governo è quella di ridurre i dazi per portarli ad un tasso medio del 14%. Il dazio è calcolato sul prezzo di vendita del prodotto, oltre ad assicurazione e nolo a condizioni CIF (Incoterms).

Vi sono, tuttavia, delle limitazioni per quanto riguarda l'importazione di certi beni strumentali. L'importazione di beni aventi caratteristiche simili a quelli prodotti in Brasile non gode di agevolazioni o riduzione di dazi e pertanto risulta molto più onerosa.

Compete alla Segreteria del Commercio Estero -SECEX -, stabilire se vi sia o no identità o somiglianza di caratteristiche tra i prodotti importati e quelli brasiliani.

La limitazione, molto spesso, è utilizzata come una barriera non tariffaria all'importazione. L'importazione, inoltre, è esentata dal

pagamento dell'imposta sui prodotti industrializzati -IPI -e dall'imposta sulla circolazione delle merci e servizi -ICMS.

Le società che intendono abilitarsi all'importazione, sono tenute a registrarsi presso il SECEX, "Cadastro de Exportadores e Importadores". Non vi sono dei requisiti particolari per iscriversi; tuttavia, l'autorizzazione può essere revocata o sospesa fino a 2 anni qualora il SECEX verifichi la violazione delle norme che regolano il commercio con l'estero.

Per quanto riguarda le esportazioni, le stesse sono incoraggiate dal governo brasiliano.

Gli esportatori godono di incentivi fiscali e di agevolazioni finanziarie all'export.

Le esportazioni, inoltre, sono esenti dal pagamento dell'IPI e dell'ICMS per tutti i prodotti.

Salvo eccezioni, l'importazione delle merci in Brasile è subordinata alla presentazione di una licenza per l'ottenimento della quale l'importatore è tenuto a presentare una fattura pro forma rilasciata dal fornitore.

Documenti di spedizione

Oltre alla dichiarazione in dogana (DAU) usualmente richiesta per tutte le spedizioni (salvo all'interno dell'Unione europea), le spedizioni destinate al Brasile devono essere accompagnate dai documenti di seguito riportati.

A partire dal 1° gennaio 2007, sono state apportate delle modifiche operative alla compilazione del DAU. Per ulteriori informazioni consultare il sito: <http://www.agenziadogane.it/>.

Certificato di origine

Non è obbligatorio ma può essere richiesto per alcuni prodotti, di solito per i vini gli alcolici ed i tessili. Le regole relative all'emissione, impiego dei certificati d'origine sono precisate nell'allegato XI.

Fattura commerciale

La fattura commerciale (in due o tre esemplari) deve essere redatta preferibilmente, in portoghese (in mancanza, in francese, in inglese o spagnolo). Deve riportare, in particolare, la descrizione dettagliata della merce, il paese di acquisizione, di origine e di provenienza, il prezzo unitario e totale di ciascun prodotto, gli sconti i ribassi e le commissioni, così come l'ammontare della spesa di spedizione.

Sebbene non esista alcun testo ufficiale che confermi questo obbligo, è necessario apporre, sulla fattura e sulla polizza di carico, il numero di registrazione presso l'albo delle camere di commercio dell'importatore brasiliano così come quello delle merci della nomenclatura brasiliana dei prodotti importati.

Non è ammessa alcuna cancellatura. Il documento non è soggetto ad alcun visto.

È importante sottolineare le pesanti penali inflitte dalle dogane brasiliane in caso di infrazione, ed in particolare nel caso di differenze riscontrate tra le indicazioni del peso e di valore riportate sulle fatture e quelle riportate sulla licenza di importazione; è comunque ammessa una variazione non superiore al 5%.

Certificato di non contaminazione radioattiva

E' necessario per il latte e le carni di pollame originarie dell'Unione Europea

Dichiarazione consolare

Necessaria per le bevande alcoliche ad eccezione dei vini e dei derivati del vino. Dovrà essere firmata dall'impresa produttrice, dall'importatore e successivamente legalizzata dal Consolato.

Il documento è necessario per ogni importatore con cui l'impresa lavora. Inoltre per ciascuna importazione è necessario fornire una lista, la più completa possibile, dei prodotti così come un certificato di analisi e un certificato di origine.

Spedizioni destinate a Manaus (zona franca)

E' raccomandato inserire sulle fatture di accompagnamento della spedizione con destinazione zona franca di Manaus, la seguente dicitura: "Para zona franca Manaus. Consumo interno".

Certificato sanitario

Necessario per le carni, ed i prodotti di origine animale (latte, uova, alimenti a base di carne ecc) viene rilasciato dal servizio veterinario delle ASL di appartenenza.

Certificato fitosanitario

Richiesto per la frutta, i legumi, le sementi e altri vegetali, è rilasciato dal servizio fitosanitario della Regione di appartenenza.

Certificato di non contaminazione da diossina

Il certificato può essere richiesto per i prodotti avicoli.

Trattamento degli imballaggi in legno

Il Brasile ha adottato la normativa NIMP N° 15 gli imballaggi in legno devono essere fumigati. Può essere domandato un certificato fitosanitario.

Assicurazione trasporto

Secondo la normativa brasiliana, le spedizioni devono essere assicurate presso una compagnia con sede nel paese.

A causa del rischio di contaminazione della malattia della "mucca pazza" un certo numero di paesi, tra cui il Brasile, ha deciso di

sospendere le importazioni di carni e derivati provenienti dall'Unione europea.

Il Brasile continua a vietare l'importazione di bovini vivi e di carne bovina.

Il Ministero della sanità Servizio veterinario Uff. III può fornire eventuali indicazioni sui paesi che portano avanti l'interdizione, allo stesso tempo, si suggerisce di informarsi direttamente presso il proprio importatore.

COSTI IMPORTAZIONE

I.P.I. Imposta sui prodotti Industrializzati (grava anche sui prodotti nazionali)

I.C.M.S. Imposta Statale sulla circolazione delle merci e dei servizi (incide anche sui prodotti locali)

E' prevista anche una ADDIZIONALE A FAVORE DELLA MARINA MERCANTILE (pari al 25% dell' importo del Nolo Marittimo)

SPESE PORTUALI di Gestione e Magazzinaggio: Il suo ammontare varia da porto a porto ed è calcolata sul peso, volume e valore della merce, nonché sul periodo di giacenza in magazzino

SPESE AEREOPORTUALI

➤ di Gestione: 0,015 \$ USA/kg con riscossione di almeno l'equivalente a 100 Kg;

➤ Magazzinaggio: imposta calcolata sul valore CIF in base al periodo di magazzinaggio. 1 % entro 5gg, 1,5% da 6 a 10 gg, 3% da 11 a 20 gg, addizionale dell 1,5% per ogni periodo di 10gg o frazione, che superi il periodo iniziale di 20 gg

ATA

Imposta riscossa a favore degli aeroporti pari al 50% delle spese di handling e magazzinaggio aeroportuali. Ecco alcuni esempi di costi di sdoganamento.

| Voce doganale | Prodotto | DAZIO sul valore CIF | IPI Sul CIF piu dazio | ICMS Sul CIF, Dazio e IPI |
|---------------|--|-------------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|
| 20.01 | Ortaggi e legumi, frutta ed altre parti commestibili in di piante preparati e conservati nell'aceto o acido acetico | 15,5% | 0% | 18% |
| 20.02 | Prodotti preparati o conservati ma non nell'aceto o acido acetico | 15.5% | 0% | 18% media |
| 20.03 | Funghi e tartufi, preparati e conservati ma non nell' aceto o acido acetico, congelati | 15,5% | 0% | 18% media |
| 20.04 | Altri ortaggi e legumi preparati e conservati ma non nell'aceto o acido acetico, congelati | 15,5% | 0% | 18% media |
| 20.06 | Frutta, scorze di frutta ed altre parti di piante, cotte negli zuccheri o candite (sgocciolate, schiacciate, cristallizzate) | 15,5% | 0% | 18% media |
| 20.07 | Confetture, gelatine, marmellate, purre e paste di frutta. Ottenute mediante cottura, anche con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti | 15,5% | 0% | 18% media |
| | | | | |
| | | | | |

| | | | | |
|--|----------------------|--------|----|-----|
| | olio di oliva | 11,50% | 0% | 18% |
|--|----------------------|--------|----|-----|

(Imposta a favore della Marina mercantile Brasiliana del 25% sul valore del Nolo Marittimo)

| Voce Doganale | Prodotto | DAZIO sul valore CIF | | ICMS sul valore CIF + Dazio+IPI |
|-------------------|--|----------------------|--|---------------------------------|
| 2204 | Vini di uve fresche, compresi con aggiunte di alcool; mosti di uve diversi da quelle della voce 2009 | | | |
| 2204.10 | Vini Spumanti | | | |
| 2204.10.10 | Champagne | 21,50% | | 18% media |
| 2204.10.10 | Altri | 21,50% | | 18% media |
| 2204.02 | Altri vini, mosti di uva la cui fermentazione e' stata impedita o formata con aggiunta di alcool (mistelle): | | | |
| 2204.21.00 | In recipienti con capacita inferiore o uguale a 2 litri | 27% | | 18% media |
| 2204.29.00 | Altri | 21,50% | | 18% media |
| 2204.30.00 | Altri mosti di uva | 21,50% | | 18% media |
| 2205 | Vermut ed altri vini di uve fresche preparati con piante e sostanze aromatiche: | | | |
| 2205.10.00 | In recipienti di capacita inferiore o uguale a litri 2 | 21,50% | | 18% media |
| 2205.90.00 | Altri | 21,50% | | 18% media |

| Voce doganale | Prodotto | Dazio sul valore CIF | IPI Sul CIF piu dazio | ICMS Sul CIF, Dazio e IPI |
|-------------------|--|----------------------|-----------------------|---------------------------|
| 0210 | Carni e frattaglie, commestibili, salate o in salamoia, secche o affumicate | | | |
| 0210. 11 | Prosciutti, spalle e loro pezzi non disossate | 11.5% | 0% | 18% media |
| 02.10 .12 | Pancette e loro pezzi | 11,5% | 0% | 18% media |
| 1601.00.00 | Salsicce ,Salami e prodotti simili, di carni, di frattaglie o di sangue | 17,5% | 0% | 18% media |
| 1602 | Altre preparazione e conserve di carni di frattaglie o di sangue: | | | |
| 16.41.00 | Prosciutti e loro pezzi | 17'5% | 0% | |
| 16.42.00 | Spalle e loro pezzi | 17,5% | 0% | |
| | | | | |

I modelli organizzativi di società percorribili nei paesi di interesse del presente progetto

Le società straniere, di regola, possono realizzare in Brasile tutti gli atti riguardanti il loro oggetto sociale, senza necessità di preventiva autorizzazione o registrazione. Le società straniere possono, inoltre, essere attori o convenuti in giudizio. La capacità di agire delle imprese straniere è regolata dalla legge del Paese nel quale la stessa è stata costituita.

Aspetti Contrattuali

Ci limiteremo a fornire brevi informazioni riguardanti gli aspetti contrattuali di maggiore interesse.

La legge brasiliana in materia contrattuale s'ispira alle stesse fonti della legge italiana, in particolare al principio dell'autonomia negoziale ("il contratto è legge tra le parti").

Questa autonomia si esprime in due forme:

- la redazione del contenuto del contratto (autonomia materiale)
- la scelta della legge che regolerà il contratto (autonomia conflittuale).

Contratto di Vendita Internazionale - Per quanto concerne la vendita internazionale, qualora le parti non abbiano scelto la legge applicabile, oppure non abbiano regolato le loro relazioni in maniera specifica (per esempio, con l'accettazione da parte del compratore delle condizioni generali del contratto predisposte da parte del venditore), le regole da applicarsi saranno quelle dettate dalla Convenzione Internazionale di Vienna del 11/04/1980 sulla vendita internazionale, ratificata sia dall'Italia, sia dal Brasile, che disciplina in modo preciso alcuni aspetti essenziali del contratto.

Contratto di Agenzia - Il contratto d'agenzia è regolato in Brasile dalla Legge n° 4.886/65, così come modificata dalla Legge n. 8.420/92. Può essere nominato come agente sia una persona fisica sia una persona giuridica. Il contratto deve avere necessariamente la forma scritta e deve obbligatoriamente contenere almeno le pattuizioni di seguito indicate:

1. le condizioni e requisiti generali della rappresentanza commerciale;
2. l'indicazione generica o specifica dei prodotti o articoli oggetti del contratto;
3. la durata del contratto (a tempo determinato oppure indeterminato);
4. l'indicazione della zona dell'attività;
5. l'esclusività o meno;
6. l'esistenza o meno di garanzie;
7. la remunerazione dell'agente, che matura a seguito dell'effettiva conclusione dell'operazione di vendita, indipendentemente dall'incasso del prezzo;
8. l'indennità di cessazione del contratto (il "quantum" dell'indennità che dovrà essere corrisposto all'agente nelle ipotesi di recesso senza giusta causa non potrà essere inferiore all'8,3% del totale delle provvigioni maturate dal rappresentante durante la vigenza del rapporto).

Contratto di Distribuzione. In virtù di questo contratto il distributore si impegna ad acquistare e rivendere con carattere di continuità i prodotti del fornitore in una determinata zona. Nulla vieta alle parti di stipulare la risoluzione del contratto qualora non sia raggiunto un determinato target minimo di vendite. Va rilevato che in Brasile il contratto di distribuzione, a differenza dell'agenzia, non è regolato da una norma specifica.

Sistemi e garanzie di pagamento più utilizzati

- Lettera di Credito - Si tratta di uno strumento poco utilizzato, soprattutto dalle piccole e medie imprese, a causa degli elevati costi finanziari rappresentati dal tasso di interesse richiesto dalle Banche locali (notoriamente superiori a quelli praticati nel mercato internazionale). Al richiedente della lettera di credito, inoltre, vengono di solito richieste delle garanzie di pagamento, anche di natura reale, che non tutti sono in grado di soddisfare.
- Vendita con Riserva di Proprietà - Rappresenta una valida alternativa di garanzia per il caso di vendita di beni non deperibili o strumentali (macchinario, attrezzature varie, ecc.). Si tratta di una modalità di vendita, secondo la quale il compratore acquista la proprietà definitiva della merce unicamente dopo avere corrisposto l'intero prezzo. Fino alla data di pagamento definitivo il venditore può agire per recuperare i beni venduti, anche nei confronti di un eventuale fallimento.
- Nella prassi quotidiana, è abituale abbinare la garanzia rappresentata dal patto di riserva di proprietà alla sottoscrizione di cambiali. Verificatosi l'inadempimento, il creditore può scegliere di agire in modo "personale" (cioè facendo valere le cambiali) "reale" (rivalendosi sui beni) per il recupero del credito.
- Cambiale - La disciplina brasiliana che regola la materia è pressoché identica a quella italiana. La cambiale è uno degli strumenti più utilizzati come garanzia nelle operazioni di commercio internazionale, in quanto nelle ipotesi di mancato pagamento consente di agire esecutivamente, secondo una procedura più snella e veloce di quella ordinaria.
- Pegno - Si tratta di una modalità di garanzia contrattuale di natura "reale" e non personale. Il pegno è costituito su un bene determinato, ed a differenza della vendita con riserva di proprietà, la proprietà del bene si trasferisce all'acquirente, ma è vincolata al

pagamento del debito. Il certificato di pegno è un titolo esecutivo il cui mancato pagamento abilita il creditore ad avviare la procedura esecutiva.

Qualora dalla fase di vendita "indiretta" si voglia passare ad un presenza diretta in Brasile, ecco le forme societarie tra le quali poter scegliere quella più appropriata.

Le Succursali o Filiali di Società Straniere in Brasile

Lo stabilimento di succursali di società straniere in Brasile è regolato dalle disposizioni del Decreto-legge n. 2.627, del 26 settembre 1940 (articoli dal 64 al 73), e della Normativa DNRC n. 81, del 5 gennaio 1999.

La società straniera che intende costituire uno stabilimento produttivo in Brasile deve essere autorizzata dal Governo Brasiliano, che si pronuncia con apposito Decreto Presidenziale. Il Decreto e i documenti fondamentali sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, mentre gli atti costitutivi devono essere depositati presso il Registro delle Imprese competente.

Adempite queste formalità e nominato un rappresentante, anche non brasiliano, purché con residenza permanente in Brasile, la società straniera potrà regolarmente operare in Brasile tramite la propria succursale o filiale.

La procedura di autorizzazione di una succursale o filiale di società straniera sconta, tuttavia, un iter burocratico molto complesso e farraginoso che presenta, altresì, notevoli spese. Per queste ragioni le società straniere, salvo poche eccezioni, ne fanno scarso uso, preferendo invece costituire delle vere e proprie società brasiliane, anche partecipate al 100%.

La Costituzione di Società in Brasile: ("Limitada") -SRL-

Le "Sociedade Limitada", regolate dal Nuovo Codice Civile Brasiliano (Legge n. 10.406, del 10 gennaio 2002, hanno una disciplina analoga alle "S.r.l." italiane, prima della recente riforma del diritto societario italiano.

Si tratta della configurazione societaria maggiormente utilizzata dagli operatori stranieri per compiere operazioni di natura permanente in Brasile, in quanto godono di una certa flessibilità operativa e basso costo di costituzione e di gestione burocratica.

Infatti, molte multinazionali in Brasile sono state costituite come "Limitada". La legge brasiliana dispone che le SRL abbiano almeno due soci (non vi sono, infatti, come in Italia, società unipersonali, tranne che nelle ipotesi delle Sussidiarie integrali che possono essere indistintamente persone fisiche o giuridiche, e non necessariamente residenti in Brasile. Il socio non residente dovrà comunque nominare un rappresentante residente in Brasile per il compimento degli atti essenziali della società e per la rappresentanza in giudizio, soprattutto di natura passiva.

La responsabilità dei soci è limitata alle quote sociali sottoscritte; tutti i soci rispondono in via solidale per il versamento dell'intero capitale sociale.

Le quote di capitale delle Limitadas, a differenza di quanto accade nelle società per azioni, non sono rappresentate da certificati. La partecipazione di ogni socio al capitale è contenuta nello statuto sociale, pertanto, ogni modifica del capitale implica necessariamente la modifica dello Statuto.

Non è previsto un capitale minimo, anche se la sua consistenza costituisce un elemento un fondamentale qualora la società intenda fare ricorso al credito.

La società limitata è amministrata da una o più persone fisiche, soci o no, elette direttamente dai soci (è esclusa la possibilità di nominare un amministratore persona giuridica).

L'unico requisito stabilito dalla legge brasiliana è quello riguardante la residenza: l'amministratore deve avere residenza permanente in Brasile.

I soci possono comunque prevedere limitazioni ai poteri dell'amministratore, che, ove contenute nello Statuto, avranno validità "erga omnes".

In base alla nuova regolamentazione, è prevista la possibilità di istituire un Consiglio Fiscale, composto da membri eletti dai soci, che ha il compito di occuparsi degli aspetti fiscali della Società.

Le Limitadas non sono obbligate a pubblicare i propri bilanci.

Tuttavia, ogni anno, la società deve riunirsi in assemblea ordinaria per deliberare sul risultato dell'esercizio sociale precedente. Lo Statuto è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, in quanto lo stesso (e le relative modifiche) deve depositarsi presso i pubblici registri stabiliti dalla legge.

Per quanto concerne i meccanismi deliberativi dei soci della Limitada, è importante sottolineare che il Nuovo Codice Civile Brasiliano ha stabilito delle maggioranze qualificate per ogni tipo di deliberazione, che possono variare dalla metà più uno ai $\frac{3}{4}$ del totale del capitale.

Infine, va sottolineato che Il nuovo codice civile ha dettato norme di maggiore tutela per i soci di minoranza.

Società "Anonima" (Società per Azioni)

Regole Generali

Le S.A. brasiliane sono regolate dalla legge n. 6.404 del 15 dicembre 1976, e successive modifiche (l'ultima è quella della legge n. 10.303, del 31 ottobre 2001), la quale detta una disciplina molto simile a

quella delle S.p.A. italiane prima della recente riforma del diritto societario italiano.

Le S.A. devono avere come minimo due soci. La responsabilità dei soci è limitata al capitale sottoscritto, anche se non integralmente versato. La legge dispone l'obbligo di versare almeno il 10 % del capitale sottoscritto che deve rimanere in una banca fino a quando le operazioni di costituzione e registrazione non siano state completate.

Le S.A. possono costituirsi per sottoscrizione pubblica o privata. La costituzione mediante sottoscrizione privata richiede la formalità dell'atto pubblico notarile. E' ammesso il conferimento di beni in natura, previa perizia di valore dei beni conferiti.

Gli atti costitutivi e gli statuti delle S.A. devono essere registrati presso gli uffici competenti e pubblicati sulla G.U. e su altro giornale in circolazione nel luogo in cui la società ha la sede sociale. Il capitale sociale può essere sottoscritto o autorizzato. Lo statuto delle società con capitale sociale autorizzato deve stabilire il limite entro il quale il capitale può essere aumentato senza necessità di ulteriore autorizzazione. Il capitale è rappresentato da azioni che possono avere diversa natura, in funzione dei vantaggi, dei diritti e delle restrizioni previste dallo statuto. Lo statuto può autorizzare l'emissione di diverse classi di azioni: privilegiate in funzione della partecipazione agli utili o al voto, etc.

Oltre alle azioni, le S.A. possono emettere altri titoli: "partes beneficiarias", "bonus de subscriçao" e "debentures". Le regole relative alla titolarità ed alla circolazione delle azioni si estendono parimenti a questi titoli, sebbene gli stessi non siano rappresentativi del capitale sociale.

Soggiorno di Amministratori o Dipendenti di Società Straniere

In materia vige la Risoluzione n° 35 del 12/12/94 del Consiglio Nazionale per l'Immigrazione. In virtù della stessa, il Ministero del Lavoro può concedere il visto permanente ai direttori, dirigenti o altro personale facente parte dello staff di una società straniera in Brasile.

E' requisito indispensabile per la concessione del visto, la dimostrazione, da parte della società straniera, di avere trasferito in Brasile tecnologia o know how specialistico, nonché di avere avviato un'attività che abbia come effetto quello di incrementare la produttività locale e i posti di lavoro.

La società, inoltre, dovrà fornire la prova di avere investito in Brasile un minimo di USA \$ 200.000, regolarmente denunciati presso la Banca Centrale e da cui risulta la relativa certificazione.

I costi di costituzione e primo avvio e funzionamento di una società di import-export gestita da produttori

Qualora si intenda registrare una società in forma autonoma e privata, i tempi necessari per l'omologazione superano i sei mesi e si può arrivare addirittura ad un anno. Per questo si consiglia di rivolgersi a delle società specializzate in questo servizio che sono in grado di registrare una società e renderla operativa in tempi molto più brevi (uno-due mesi al massimo).

E' necessario provvedere alla registrazione dell'impresa presso la "Junta Comercial" della città brasiliana dove si intende svolgere la attività stessa. Tale ente ha la stessa competenza delle Camere di Commercio in Italia. Per la costituzione di una società commerciale in Brasile, è necessario presentare i seguenti documenti:

- a) certificato penale
- b) carichi pendenti
- c) stato di famiglia
- d) cittadinanza e residenza

Se prevista la partecipazione di società giuridiche italiane è necessario presentare anche i seguenti documenti legalizzati:

- a) prova dell'esistenza legale dell'impresa e della legittimità del suo rappresentante legale;
- b) contratto completo in ogni sua parte o statuto dell'impresa;
- c) procura che nomini un rappresentante in Brasile con poteri per ricevere eventuali citazioni.

Il tutto dovrà essere legalizzato presso il Consolato brasiliano di competenza territoriale (Roma o Milano).

Il costo per la registrazione di una società "Limitada" con capitale sociale di 3.000 euro può stimarsi tra i 1.200 ed i 1.500 euro, ma varia da Stato a Stato del Brasile.

Le disposizioni e le provvidenze nei paesi oggetto di studio a favore di nuove società

Il governo brasiliano incentiva gli investimenti dall'estero e nel corso degli ultimi anni ha eliminato molti dei vincoli e delle restrizioni esistenti in passato.

Gli investimenti esteri sono regolati dalla legge sui capitali stranieri del 1962 e successive modificazioni.

La legge sugli investimenti definisce i capitali esteri come "beni, macchine ed attrezzature entrati in Brasile senza spese iniziali di denaro, destinati alla produzione di beni e servizi, così come le risorse finanziarie o monetarie introdotte nel paese per l'utilizzo in attività economiche, sempre che appartengano a persone fisiche o giuridiche residenti, domiciliate o con sede all'estero". L'entrata di capitale estero deve essere obbligatoriamente registrata presso l'Ufficio per la Registrazione dei Capitali e Supervisione della Banca Centrale, e la richiesta di registrazione va effettuata entro 30 giorni dall'ingresso dei fondi nel paese.

L'investimento iniziale di capitale può essere realizzato secondo le seguenti modalità:

- investimenti in moneta;
- investimenti mediante conversione di crediti esteri
- investimenti mediante importazione di beni senza copertura cambiaria.

Dal 1995 gli investimenti sono stati aperti agli stranieri anche in alcuni settori in precedenza formalmente chiusi quali petrolio, miniere, energia elettrica, telecomunicazioni e trasporti interni, e dal 1996 anche nel settore assicurativo.

Agevolazioni Fiscali

Sono numerosi le agevolazioni fiscali concesse dal governo brasiliano alle imprese che investono in Brasile. Gli incentivi variano

costantemente e sono per lo più costituiti da finanziamenti agevolati, crediti fiscali ed esenzioni di certe imposte e tasse, nonché dall'azzeramento o dall'abbattimento sostanziale dei dazi di importazioni per i beni strumentali e altri beni destinati all'investimento. La maggior parte di queste agevolazioni sono erogate sia alle società brasiliane che straniere.

Vi sono, tuttavia, alcune agevolazioni riservate esclusivamente alle società locali.

Le agevolazioni sono offerte per promuovere lo sviluppo economico di alcune regioni del Brasile e per canalizzare il capitale privato verso settori specifici dell'attività economica.

I progetti che beneficiano delle agevolazioni sono approvati singolarmente da un organo responsabile. Di solito, l'approvazione è condizionata al controllo da parte del governo dello sviluppo del progetto presentato.

Zona Franca di Manaus

La Zona Franca Di Manaus -ZFM è stata creata e regolata dalla Legge n. 3.173 del 06/06/1957 e dal Decreto Legge n. 288 del 28/02/1967. La ZFM è amministrata dalla "Superintendencia da Zona Franca de Manaus" -SUFRAMA.

La ZFM è un'area di libero commercio e importazione alla quale sono riconosciuti dei privilegi fiscali. Lo scopo principale è quello di promuovere la formazione di centri industriali, commerciali ed agricoli in Amazzonia, in modo da consentire lo sviluppo economico dell'area. Gli incentivi fiscali speciali per la ZFM, per disposizione costituzionale, sono stati prorogati fino al 2013.

Le imprese operanti nella ZFM, godono, tra l'altro, dall'esenzione o riduzione delle imposte in seguito indicate:

➤ Esenzione dai dazi di importazione per i prodotti destinati ad essere consumati nella ZFM. Riduzione dei dazi sui prodotti industrializzati nella ZFM esportati verso Paesi terzi;

- Esenzione dall'imposta sui prodotti industrializzati (IPI), altrimenti applicabile sulla merce straniera destinata al consumo o all'industrializzazione nella ZFM, nonché sulle merci prodotte nella ZFM e destinate al consumo nella propria ZFM, così come all'export;
 - Esenzione dall'Imposta sul reddito, (IR), per 10 anni, per gli imprenditori i cui progetti siano stati approvati dalla "Superintendencia de Desenvolvimento da Amazonia" (SUDAM);
 - Esenzione dall'Imposta sulla circolazione di merci e di servizi di trasporto interregionali ed inter municipale e di comunicazione (ICMS), per prodotti originari da altre regioni e destinati al consumo o all'industrializzazione nella ZFM.
 - Esenzione dall'Imposta sui servizi (ISS) per le imprese che forniscono servizi i cui progetti siano stati approvati dal Comune di Manaus. Le imprese i cui progetti sono stati approvati dal SUDAM hanno inoltre a disposizione risorse finanziarie provenienti dai fondi di Investimento in Amazzonia per la formazione del capitale. Le imprese, inoltre, possono fruire della concessione di terreni industriali e delle relative infrastrutture.
- L'imprenditore che vuole operare nella ZFM deve presentare al SUFRAMA il relativo progetto industriale. Condizione essenziale per l'approvazione è che l'attività abbia natura prevalentemente produttiva, in quanto risultano scoraggiate le attività di semplice assemblaggio.

La formazione prezzi di vendita dei prodotti tipici e biologici in Brasile.

La formazione dei prezzi in Brasile segue le logiche del mercato internazionale ovvero degli importatore/distributori.

Abbiamo visto quanto i dazi e le barriere non doganali possano incidere sulla formazione dei prezzi in un paese come il Brasile.

Il prezzo al pubblico di un prodotto biologico importato sarà sicuramente alto e destinato ad una fascia di consumatori con un reddito medio alto.

Se si considerano tutti i passaggi a cui vengono sottoposti i prodotti prima della loro presentazione sul mercato il valore finale rispetto alla base di partenza (Italia) risulterà essere maggiorato dal 100 al 150%

Le imposte a cui sono soggetti i prodotti biologici importati e poi venduti in Brasile sono naturalmente le stesse di quelle di un prodotto locale.

La differenza di prezzo finale sarà calcolato sulla base del costo di acquisto e delle ricariche degli operatori della distribuzione.

In Brasile prodotti importati sono distribuiti sul mercato brasiliano soprattutto da parte di importatori specializzati / rivenditori.

Il mercato è costituito da due principali intermediari tra produttore e consumatore finale: grossisti, alcuni dei quali anche importatori, e dettaglianti.

Il margine medio applicato dai dettaglianti ai consumatori finali è di circa il 65%. Per l'incremento totale rispetto al prezzo FOB sarebbe sufficiente aggiungere il margine applicato dal grossista.